

WWII La Domenica del Corriere N. 27 - 1943

LA DOMENICA DEL CORRIERE

Per le inserzioni rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera - Via Solferino, 28 - Milano. Anno 45 - N. 27 - 4 Luglio 1943 XXI - Conf. 50 la copia. Per tutti gli articoli e illustrazioni è riservata la proprietà letteraria e artistica, secondo la legge e i trattati internazionali. Ufficio del giornale: Via Solferino, 28 - Milano. Spediz. in abb. post. - Gruppo 2.

La recente pubblicazione di un libro sulle bizze di Odoardo Guerrini fa ricordare a me vecchio petroniano, che ben conosce il poeta, il seguente aneddoto.

Guerrini, di cui s'andava in quel tempo diffondendo la rinomanza, fu da un tale di Modena insistentemente pregato di collaborare a un nuovo libro. Lo scrittore mandò un sonetto; ma quando lo vide pubblicato dove mettersi le mani nei capelli, tanto era zeppo d'errori tipografici e non. Prese allora una cartolina e scrisse al suo sollecitatore questi quattro versi:

«Qual sonetto, signore,
di spropositi è pieno;
ma vuol far il correttore?
Dio le mandi... del fumo».

Bonaccelli esce dall'osteria e tenta di incamminarsi verso casa, ma stenta a mantenere l'equilibrio.

«Porca miseria!», — borbotta — «che il vino sia andato tutto da una parte?».

CARTOLINE DEL PUBBLICO

TRENTA LIRE di compenso per ogni cartolina pubblicata - Indirizzare: Cartoline - Casella Postale 3156 - Ferrovia Milano.

Udita in campagna, dove certo essere trattato col voi da una contadina che «l'aveva visto nascere». Alzando le mani al cielo, la contadina così esplose: «Ma guarda un po', Signore Iddio! Io do del tu a te e a tutti i santi, che non vi offendetate per niente, e dovete dare del voi a questo macaco qui, perché ha le scarpe lustre!».

A Livorno, per la strada. Sotto le finestre di un caseggiato popolare passa una donna che tiene per mano un bambino.

Dall'alto un'amica la interpella: «Corinna, o dove vai?»

E la donna pronta: «Vado a rapallo (trapario), tagliarzi i capelli».

Beata te — fa l'altra di rimando — che vai in villeggiatura: il mio marito un mi ci vuoi mai portare.

Un poeta in Circolare a Roma.

«So riuscito a aggrapparmi, per fortuna! Uno vicino a me, me pista un piede, me fa vedè le stelle co la luna; ma è scusato, perché nun ce se vede. Riusco a entrà, ma sbatto co un ginocchio, un tizio me dà un gomito in un occhio».

Certo se passa avanti e na signora, me dà na guardataccia velenosa, alzo le mani, e poi me scanzo ancora, ma vido a cassa addosso a na scortifina, me scuso, dico: «Nun è colpa mia».

«Sia più educato e serio, andiamo via!».

Se spiccia un posto, e me ce metto a sedere. S'è accomodato lui, e ha fatto finta, sento di — ha fatto finta di non vede che qui vicino c'è na donna incinta! Mallo de corsa, e pe' farvela corta, vado a fermarme proprio sulla porta.

«Scusate» — dice una — «lei nun scende?».

«No signora» — «E se tiri un po' più in là».

«Io nun me posso move, e lei prendetela».

«Ma se scansi e nun faccia er baccalà».

Che si ce pensi, caro mio, ce credi? quanto sarebbe meo d'anna a piedi!

Si parla, in presenza di Macario, del carattere delle donne delle varie razze.

«Lo sapete» — chiede l'ineffabile contino — «qual è la donna più ombrosa?».

«Qual è? Qual è? — vien domandato, in coro.

«La più ombrosa è la... persiana!».

Allo sportello di una Società distributrice di energia elettrica si presenta un tizio che chiede di avere la fornitura per il funzionamento di apparecchi elettrici.

L'impiegato avverte che l'impianto può esser fatto solo se l'utente darà il materiale adatto ed in più bisognerà trovare anche il contatore, altrimenti non è possibile dare la corrente.

«Bene, bene» — dice il tizio — «e... scusate, se potessi provvedere anche per l'energia, voi potreste almeno farmi fare la toletta?».

Ginocchio è caduto alla tavola da pranzo di un albergo, vicino a una zitellona adorna di vestiti sgargianti e con faccia e capelli energicamente corretti dalle tinture della toletta. Essa lancia languidi sguardi al suo compagno di tavola. Giocchino a un certo punto le sussurra: «Voi avete tutta l'aria di un fiore!».

«Sì? Come stai, gentile?».

«Proprio così. Voi mi fate pensare al fiore che si chiama Antirrhinum majus».

Ella felice tiene bene a mente quel nome e dopo il pranzo si affretta ad andare nella biblioteca dell'albergo a consultare un'enciclopedia e vi legge: «Antirrhinum majus; Muffa di giardino».

Tempo fa in un paese di montagna, un parrucchiere espose il seguente avviso:

Ogni non si tagliano i capelli perché si toglie il fumo».



Belsana Assorbenti

PER LA DONNA
PER IL BIMBO

MANIFATTURA ARTICOLI IGIENICI

AMMINISTRAZIONE • MILANO VIA G. BATTISTA VICO 32 • MANIFATTURA • CARTIERA ARENZANO

Quanto son bella!

l'uso del



PURGANTE GAZZONI

che regola l'intestino e beneficia il fegato, ha ridonato alla mia carnagione il primitivo colorito e la mia pelle è di nuovo fresca e vellutata • Il PURGANTE GAZZONI purgante perfetto, ottimo lassativo, non dà nausea, né dolori e non ha sapore • E' specialmente indicato per le signore e consigliato ai sofferenti di fegato, diabetici, glicosurici perché non contiene zucchero

PROVATELO! È DI EFFETTO FACILE. CALMO. PIENO



A. GAZZONI & C. • BOLOGNA



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Supplemento illustrato del Corriere della Sera N. 27 - 1943

Testo in lingua italiana. Pag. 8 con illustrazioni

Condizioni molto buone